



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI
FACOLTÀ DI BIOLOGIA E FARMACIA
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA NATURA
Dipartimento di Scienze della Vita e dell' Ambiente
Sezione di Botanica ed Orto Botanico
Direttore: Prof.ssa Anna Maria Fadda

**VALUTAZIONE DELLE MINACCE DI ORIGINE
ANTROPICA IN HABITAT DI INTERESSE
COMUNITARIO: PROPOSTA METODOLOGICA A
SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Relatore:
Prof.ssa *Maria Caterina Fogu*
Correlatore:
Dott. *Gianluca Iiriti*

Tesi di Laurea di:
Fabio Schirru

Anno Accademico 2014/2015

Abstract

Nel presente lavoro di tesi viene proposta una metodologia per la valutazione della vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario nei confronti di alcune minacce di origine antropica, con lo scopo di fornire uno strumento di supporto utile alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (Dir. 92/43/CEE). In particolare, l'obiettivo principale del metodo è quello di indirizzare le scelte della pianificazione territoriale in fase strategica verso la minimizzazione delle potenziali incidenze sugli habitat derivanti dagli interventi materiali sul territorio.

Il metodo consiste nella stima della vulnerabilità della componente vegetazionale di un habitat sulla base delle caratteristiche morfo-ecologiche delle singole specie che la costituiscono. In una prima fase, tramite ricerca bibliografica mirata, sono state analizzate le caratteristiche delle piante vascolari per capire quali influenzano la risposta ai disturbi derivanti dal calpestio eccessivo, dal sovrapascolo, dagli incendi e dalla frammentazione dell'habitat. Sulla base dei risultati emersi sono state quindi realizzate delle scale, una per ogni minaccia considerata, che permettono di classificare le specie vegetali sulla base della loro vulnerabilità.

La metodologia è stata applicata in dodici habitat, ricadenti in cinque Siti di Interesse Comunitario della rete Natura 2000 della Sardegna. Per ogni habitat è stato rilevato un campione rappresentativo di dieci specie vegetali, ad ognuna delle quali è stato assegnato un indice di vulnerabilità, ponderato alla loro importanza per l'integrità della comunità vegetale di appartenenza. Sommando gli indici di vulnerabilità delle specie sono stati così ottenuti gli indici di vulnerabilità globale degli habitat per le quattro minacce considerate.

*Dall'applicazione del modello è emerso che, tra gli habitat presi in considerazione, i più vulnerabili all'azione del calpestio risultano essere quelli delle vegetazioni alofitiche, l'habitat dunale del *Crucianellion maritimae*, l'habitat prioritario degli stagni temporanei mediterranei e quello delle lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose. Per quanto riguarda la minaccia del sovrapascolo, gli habitat maggiormente vulnerabili risultano essere quelli alofili, psammofili, l'habitat a frigana, ed in misura minore l'habitat degli stagni temporanei.*

La vulnerabilità al rischio incendi è decisamente elevata nella maggior parte degli habitat campionati, in particolare per quelli forestali e di macchia alta, mentre i meno vulnerabili risultano essere gli habitat seminaturali e l'habitat degli stagni temporanei. Infine, la minaccia della frammentazione risulta particolarmente significativa per gli habitat alofili, dunali, d'acqua dolce e per quelli ripariali.